

**REGOLAMENTI  
PER LA REALE  
ACCADEMIA  
PELORITANA  
SANZIONATI...**

---

Accademia Peloritana dei  
Pericolanti





**PER LA REALE ACCADEMIA PELORITANA**

**SANZIONATI DAL GOVERNO**

**NELL' ANNO 1827.**



**Messina**

**PER FUMARA**

**1841.**



ART. 1. **L'** Accademia ha per oggetto il coltivare le scienze, e le belle arti.

2. L'Accademia è divisa in quattro classi. La prima detta delle scienze fisiche, che abbraccia le scienze naturali, e le scienze esatte. La seconda detta della legislazione, che comprende le scienze morali, e politiche. La terza detta della morale sperimentale, che racchiude la storia, e tutte le altre scienze, che servono di corredo a questa. La quarta finalmente delle belle lettere ed arti, in cui entrano la poesia, l'eloquenza, l'architettura, la musica ec.

3. L'Accademia ha un Presidente, un Vice-Presidente ed un Segretario generale.

4. Ogni classe ha un Direttore, un Vice-Direttore, ed un Segretario.

5. Il Presidente convocherà e sarà presente alle sedute, ed in sua mancanza ne farà le funzioni il Vice-Presidente.

6. Le sessioni particolari delle classi, ove non voglia intervenire il Presidente, o Vice-Presidente, saranno presedute dal Direttore, o Vice-Direttore rispettivo.

7. Il Direttore d'ogni classe proporrà i temi alla medesima, ed il Segretario coadiuverà alle fatiche della classe, e ne terrà conto, formandone un giornale.

8. Gli oggetti delle riunioni delle classi, il metodo da serbarsi nelle sessioni, la polizia interna di esse, e le relazioni che rispettivamente la legano al corpo Accademico saranno determinati da particolari regolamenti, che ogni classe formerà, adatterà, e sottoporrà all'approvazione del Presidente.

9. I Segretari delle classi dovranno rimettere al Segretario generale i lavori accademici. Costui ne darà ogni sei mesi ragguaglio all'Accademia riunita, e li collocherà poi registrati nell'archivio di essa.

10. Questi lavori scelti, e riuniti serviranno a fornire gli atti dell'Accademia, ed ogni anno saranno impressi.

11. Ogni classe sarà obbligata di esibire in ogni semestre qualche lavoro scientifico al corpo Accademico.

12. In ogni anno l'Accademia si riunirà in seduta generale, per nominare segretamente una commissione mista, la quale dovrà dar giudizio sulla scelta di quei lavori, che meritano di formar parte degli atti Accademici da pubblicarsi.

Questa commissione verrà composta di otto membri da scegliersi due per ogni classe coll'approvazione del Presidente.

13. Niun socio può pubblicare le sue produzioni col titolo di Accademico senza l'approvazione del Direttore della classe, e del Presidente, ed in ogni caso di trasgressione verrà cancellato dal Corpo.

14. Le sedute Accademiche si distinguono in pubbliche ed in private.

15. Quelle pubbliche si terranno per grande oggetto, e per eventi straordinari, e verranno determinate dal Presidente.

16. Si stabilisce una pubblica seduta in morte di alcuno de' superiori del corpo Accademico, o delle classi, in cui uno de' soci della rispettiva classe, scelto a sorte, leggerà l'elogio funebre corrispondente, e si darà luogo a poetiche composizioni, passandole due giorni prima al Segretario generale per sottoporle al debito esame.

17. Se accade la morte di qualche illustre, e meritevole Accademico di qualsisia grado, si terrà una pubblica seduta secondo l'articolo nono delle leggi approvate dal

Governo per la nostra Accademia il giorno sette Agosto millesettecentotrentanove.

18. Nelle sedute generali siano pubbliche, siano private il Presidente, Vice-Presidente, e Segretario generale occuperanno una sedia d'appoggio, i Direttori, e Vice-Direttori, ed i Segretari delle classi occuperanno una sedia distinta da quella degli altri Accademici, inferiore a quella de' dignitari del corpo medesimo.

I direttori sederanno immediatamente dopo il Segretario generale; indi i Vice-Direttori, ed infine i Segretari coll'ordine stesso, che vengono chiamati nell'articolo IV de' regolamenti del Governo.

19. Le private adunanze si terranno in ogni due mesi in casa del Presidente, o di uno de' Dignitari, o in altro luogo acconcio a tale oggetto. Il Presidente determinerà quando debbano erigersi in pubbliche le private sedute: in esse non sarà permesso a chiunque d'intervenirvi, potrà bensì ogni costumata persona esservi presentata da uno degli Accademici.

20. Le classi Accademiche si uniranno privatamente una volta al mese. Le sedute si terranno nella casa del Presidente, o nella galleria del palazzo Senatorio.

21. Ogni Accademico dovrà recitare i componimenti relativi alla classe, a cui egli appartiene.

22. Il Segretario raccoglierà alla fine lo scritto, e lo depositerà nell'archivio dell'Accademia.

23. Precederà ad ogni privata seduta un ragguaglio di ciò che nella precedente adunanza si è recitato, e che sarà scritto, e recitato dal Segretario.

24. Le pubbliche sedute, che avranno sempre luogo nella Galleria del palazzo Senatorio, si terranno con tutto il decoro che si potrà; le private con tutto l'aspetto di semplicità.

25. Il Presidente potrà essere un nobile letterato, o una autorità qualunque locale.

26. S'intende per ora confermato a vita quello che esiste.

27. Questa carica durerà per dieci anni, dopo il quale termine, a pluralità di voti si sceglierà il nuovo Presidente, potendo però essere confermato l'antico.

28. La carica di Vice-Presidente durerà per cinque anni; e per due quella di Segretario generale; ma potranno essere confermati.

29. I Segretari delle classi, ed i Direttori continueranno in carica per due anni: spirato questo termine saranno eletti i nuovi a pluralità di voti.

30. I dignitari del corpo Accademico saranno eletti dai funzionari delle classi, che trovansi in esercizio al momento della vacanza, e dai precedenti.

Per la prima elezione, o rinnovazione debbonsi intendere per funzionari della sede precedente gli Accademici ordinari di numero del 1824. L'unione sarà preseduta dal Presidente, o Vice Presidente, e dal Segretario generale, si l'uno, che l'altro avranno voto, ma soltanto quello del primo sarà preponderante in caso di parità.

31. La votazione si eseguirà a bossolo segreto, il che si praticherà in qualunque cosa, che possa occorrere per oggetto dell'Accademia.

32. Gli ordini Accademici debbono risultare dagli Accademici lontani, che sono aggregati all'Accademia, ma non risiedono nel luogo: ove essa è eretta, e dagli Accademici residenti, che sono quelli che risiedono nel luogo ove è l'Accademia, e ciò oltre agli Accademici emeriti ed onorari, che sono quei letterati i quali si hanno acquistato una generale opinione per opere date alle stampe, o sostenendo qualche cattedra di una facoltà scientifica o letteraria. Il Presidente fisserà, secondo le indicate distinzioni, il carattere da darsi a quell'individuo, che sarà proposto per socio; e l'Accademia lo determinerà a pluralità di voti.

33. Gli Accademici residenti si dividono in ordinari ed onorari. Gli Accademici lontani saranno chiamati corrispondenti.

34. Ogni classe potrà anche avere degli aspiranti.

35. Il numero degli Accademici ordinari per ogni classe non può essere minore di dodici, nè maggiore di venti. Quello degli onorari, e de' corrispondenti, come anche quello degli aspiranti sarà indeterminato.

36. Gli Accademici ordinari di ogni classe sono i soli che vengono chiamati all' elezione de' funzionari delle classi medesime, e che ne possono addossare le cariche nelle stesse.

Per le dignità del corpo Accademico sarà osservato l' articolo delle Istruzioni del Governo.

Per dirsi legali le elezioni bisogna, che vi concorra almeno uno sopra la metà di quelli che sono chiamati a votare.

37. Gli Accademici ordinari colle loro produzioni scientifiche, e letterarie, con le indefesse loro fatiche saranno i sostenitori dell' Accademia: essi possono appartenere a più classi, ma non possono avere voto deliberativo attivo, che in una sola di esse.

38. Gli Accademici Peloritani accettati prima degli attuali statuti, ancorchè oltrepassino il numero stabilito dei venti, godono nelle rispettive classi a cui appartengono le attribuzioni di Accademici ordinari: la vacanza di alcuno di essi non verrà supplita, sino che si riducano al numero stabilito.

39. Gli Accademici onorari saranno quelli, che colle loro produzioni scientifiche, o co' loro doni di raccolte di produzioni naturali, o di antichità, con macchine di fisica, o di chimica, con libri appartenenti alle scienze, o con promettere de' premi per le scoperte utili contribuiranno al lustro dell' Accademia, ed all' accrescimento delle

umane cognizioni. Essi avranno tutte le facoltà degli Accademici ordinari meno che il dritto di votare, e di occupare cariche.

40. Gli Accademici corrispondenti concorreranno colle loro produzioni all'incremento, ed alla perfezione dell'Accademia, che ha per iscopo le scienze, la letteratura, e le belle arti. Essi trovandosi in luogo della residenza dell'Accademia avranno le facoltà degli Accademici ordinari.

41. Gli aspiranti saranno quei giovani, che colle loro applicazioni promettono poter divenire ottimi. Essi non goderanno alcuna attribuzione: potranno bensì intervenire nelle adunanze delle classi, cui appartengono; potranno leggere delle produzioni essendo facoltati dal Presidente, e dal Direttore. Essi saranno preferiti nella elezione degli Accademici.

42. Chiunque degli Accademici potrà proporre una persona, che crederà meritevole di essere ammessa nel corpo letterario. Il Presidente farà porre a bossolo il di lui nome, nè sarà ricevuto, se non risulterà a maggioranza di voti. Le persone di conosciuta fama per opere letterarie, o per sapere, potranno essere ammesse per acclamazione.

43. La proposta per la recezione di un Accademico dee preliminarmente esser portata alla cognizione della classe, cui voglia l'aspirante appartenere.

Dopochè la proposta sarà accettata dalla classe a pluralità di voti, verrà presentata nella immediata seduta generale all'intiero Corpo Accademico, e si eseguirà quanto è prescritto nell'articolo precedente.

44. Tostochè sarà fissata la rendita dell'Accademia, e saranno determinati i modi di riscuoterla, si eliggerà un Cassiere per le somme, che si esigeranno, il quale terrà il conto di ciò che si spenderà per la medesima. Ogni anno dovrà rendere ragione di tutto all'Accademia

riunita. La sua carica sarà biennale ; ma l' Accademia potrà deporlo anche pria di questo tempo , e potrà altresì confermarlo.

43. Avendo l' Accademia Peloritana de' fondi addetti al mantenimento di essa, le spese non devono aver luogo che per oggetti inservienti al Corpo, e per ciò, che tender possa all' incremento delle scienze , o delle belle lettere, ed arti.

46. Tutte le spese relative al Corpo Accademico saranno fatte per mano di un Economo generale, che sarà eletto da tutti i Dignitari riuniti, e dovrà farle a mandati del Presidente, e Segretario generale.

Quelle poi delle rispettive classi saranno fatte da altrettanti economi, che le classi stesse nomineranno.

I mandati per questa seconda specie di spese saranno diretti al Cassiere , firmati dal Direttore , o Vice-Direttore, e Segretario della classe, e vistati per buoni dal Presidente, e Segretario generale.

I Segretari delle classi prenderanno registro de' mandati , che rispettivamente rilasceranno , e le spese non potranno eccedere nel corso di un anno la somma di ducati quaranta per ogni classe , restando il dippiù in beneficio dell' intiero Corpo Accademico.

47. Qualora il fondo assegnato ad una delle classi sarà esaurito , e si conoscerà intanto la necessità di un supplemento pel bene della classe , sulla proposizione del Direttore , o Vice-Direttore , il Corpo Accademico determinerà il bisognevole.

48. Il Cassiere avrà l' obbligo di esiggere tutte le rendite dell' Accademia, sia che provengano dal Comune, dall' Erario, o da particolari liberanze.

49. I mandati per oggetti generali dell' Accademia debbono essere sottoscritti dal Presidente, o Vice-Presidente, e dal Segretario generale.

50. Il Cassiere ogni anno nella seduta generale, che dovrà aver luogo giusta l'art. 44 delle presenti leggi, renderà conto degl'introiti, e degli esiti. In questo esame prenderanno parte i Direttori, i Vice-Direttori, ed i Segretari delle classi per la giustificazione della moralità delle espensioni da essi ordinate. Il Cassiere dovrà però in ogni semestre presentare un bilancio del suo conto per conoscersi lo stato della cassa.

51. Vi sarà un messo per assistere nelle sedute, e per avvisare gli Accademici ne' giorni delle radunanze, o per altro.

*Per copia conforme*

*Il Segretario generale*

**Prof: CARMELO LA FARINA.**



be  
i.  
de  
ed  
TTA  
SON  
P  
DTP

A







*Messina*  
**Per Giuseppe Flumara**  
**1841.**

2-2713